



CHILD SAFEGUARDING POLICY

21 MARZO 2024

SOMMARIO

LA CHILD SAFEGUARDING POLICY DEL CAVV CSV VENEZIA	3
PREMESSA	3
1. LA CHILD SAFEGUARDING POLICY	4
2. DESTINATARI, RUOLI E RESPONSABILITÀ	6
2.1 RUOLI CHIAVE E RESPONSABILITÀ PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI TUTELA	6
3. CONOSCERE LE FORME DI ABUSO E DI PRATICHE INADEGUATE PER CONTRASTARLE EFFICACEMENTE	8
4. MISURE IN AMBITO DI PREVENZIONE – BUONE PRATICHE PER GARANTIRE LA TUTELA	11
4.1 SELEZIONE ED ASSUNZIONE DI PERSONALE	11
4.2 FORMAZIONE E INFORMAZIONE INIZIALE E IN ITINERE	11
4.3 VALUTAZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI	12
4.4 CODICE DI CONDOTTA	13
5. MISURE IN AMBITO DI RISPOSTA A PREOCCUPAZIONI O SOSPETTI	14
5.1 COME RIPORTARE UNA PREOCCUPAZIONE CIRCA LA SICUREZZA E IL BENESSERE DI UNA PERSONA MINORENNE, UNA CONDOTTA INAPPROPRIATA O UN MALTRATTAMENTO	14
5.2 PROCEDURA DI SEGNALAZIONE E PRESA IN CARICO DEI CASI DI CHILD SAFEGUARDING	15
5.3 GESTIONE DEI CASI	17
5.4 REDIGERE IL REPORT	17
6. MONITORAGGIO	18
ALLEGATI	20
ALLEGATO N.1: DICHIARAZIONE PRESA VISIONE E ACCETTAZIONE DELLA POLICY	21
ALLEGATO N.2: AUTOCERTIFICAZIONE ASSENZA CONDANNE PENALI	22
ALLEGATO N.3: CODICE DI CONDOTTA GENERALE PER PERSONALE, CONSULENTI E VOLONTARI DEL CAVV – CSV DI VENEZIA	23
ALLEGATO N.4: MODULO DI SEGNALAZIONE	24

LA CHILD SAFEGUARDING POLICY DEL CAVV CSV VENEZIA

PREMESSA

Il Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Città Metropolitana di Venezia – CSV di Venezia Odv, da ora denominato nel documento CAVV - CSV di Venezia, è un ente senza scopo di lucro che opera nel territorio della Regione Veneto come Centro di Servizio per il Volontariato organizzando, gestendo ed erogando servizi per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore.

MISSION

La nostra “mission” è la valorizzazione del volontariato inteso come cittadinanza attiva.

Il CAVV - CSV di Venezia svolge le seguenti attività:

- Erogazione di servizi strumentali a favore dei volontari negli enti del Terzo Settore e, in particolare, di organizzazioni di volontariato.
- Opera nel territorio della Città Metropolitana di Venezia anche mediante partenariati, coprogettazione, creazioni di reti, e altro.
- I soggetti destinatari dei servizi e delle attività del CAVV - CSV di Venezia sono:
- Volontari - Aspiranti Volontari – Cittadini – Enti Profit – ODV/ETS

SERVIZI E ATTIVITÀ PRINCIPALI:

- **Formazione:** finalizzata a qualificare i volontari, o coloro che aspirino ad esserlo, tramite l’acquisizione di una maggiore consapevolezza del loro ruolo e di competenze trasversali, progettuali, organizzative a fronte dei bisogni della propria organizzazione e della comunità di riferimento.
- **Informazione e comunicazione:** finalizzate ad incrementare la qualità e la quantità di informazioni utili al volontariato, a promuovere tutte le realtà e le iniziative del Terzo settore e ad accrescere il numero di nuovi volontari del territorio della Città Metropolitana di Venezia.
- **Consulenza, assistenza qualificata ed accompagnamento:** finalizzati a rafforzare competenze e tutele dei volontari nell’ambito giuridico, fiscale, progettuale, gestionale, organizzativo, della rendicontazione economico-sociale, della ricerca fondi.
- Documentazione e Ricerca
- Logistica

- **Promozione, Orientamento e Animazione territoriale:** dare visibilità ai valori del volontariato e all'impatto sociale dell'azione volontaria nella comunità locali; a promuovere la crescita della cultura solidaristica e della cittadinanza attiva e a facilitare l'incontro degli enti del Terzo settore con i cittadini interessati a svolgere attività di volontariato.

CRITERI ISPIRATORI DELLA POLICY:

Il rispetto dei diritti e la tutela dei diritti umani sono obiettivi primari per il CAVV – CSV di Venezia che ha scelto di impegnarsi per garantire che in tutti i suoi servizi venga adottata ogni misura possibile per minimizzare i rischi di esporre le persone coinvolte nelle proprie attività, a situazioni anche solo potenzialmente lesive, soprattutto per le persone minorenni.

Condizione necessaria affinché questo avvenga è che gli ambienti dedicati alle persone di cui si occupa siano luoghi sicuri, in cui si afferma un costante rispetto dei loro diritti.

Affinché ciò non sia solo un impegno teorico il CAVV – CSV di Venezia ha scelto di stringere un patto, chiaro ed esplicito, assumendosi un impegno concreto per la tutela e la protezione delle persone minorenni in qualsiasi contesto.

In questo documento, per esigenze di semplificazione e sintesi, si è scelto di utilizzare la parola minorenni per indicare le persone che hanno meno di 18 anni.

Il CAVV – CSV di Venezia si impegna con la presente Child Safeguarding policy con responsabilità a tutelare sempre e da ogni forma di violenza e condotta inappropriata, le bambine, i bambini e adolescenti con cui entrerà in contatto. Prevenire ogni forma di violenza o abuso richiede non solo prassi e procedure ben precise ma anche leadership, responsabilità e cambiamento culturale.

Si impegna dunque affinché tutte le persone che collaborano con il CAVV - CSV di Venezia, sia personale volontario che collaboratori, implementing partner, visitatori, fornitori, operino nel rispetto e nella tutela dei diritti fondamentali e della dignità delle persone.

1. LA CHILD SAFEGUARDING POLICY

Con il termine Child Safeguarding si indica la responsabilità di un'organizzazione nel garantire che il suo staff, non arrechi alcun danno¹ a bambine, bambini e adolescenti.

L'impegno del CAVV – CSV di Venezia e delle persone volontarie e non che ne fanno parte, si esprime e si rende operativo attraverso la presente Child Safeguarding Policy.

¹ Non arrecare danno” si riferisce alla responsabilità delle organizzazioni nel “non arrecare danno” o minimizzare il danno che possono arrecare inavvertitamente con programmi inadeguati.

La Policy contiene buone prassi, linee-guida, principi e regole che tutto il personale, volontario e non, è tenuto a rispettare al fine di garantire la piena realizzazione della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ha come obiettivo la prevenzione e il contrasto di qualunque tipo di comportamento riconducibile ad ogni forma di abuso, maltrattamento o malpratica ai danni di persone minorenni attraverso le seguenti macroazioni:

SENSIBILIZZAZIONE: garantire che tutto il personale di CAVV- CSV di Venezia sia sensibilizzato e reso consapevole del problema dei rischi che possono correre i minorenni in generale.

PREVENZIONE: garantire, attraverso la consapevolezza e la diffusione di buone prassi, che tutte le persone che lavorano in CAVV – CSV siano in grado di minimizzare i rischi al fine di prevenire eventuali danni sulle persone minorenni.

SEGNALAZIONE: garantire che tutto il personale, volontario e non, sia formato e conosca le misure da adottare e i comportamenti da tenere in caso di preoccupazioni relative a condotte inadeguate, presunto, provato o tentato abuso.

RISPOSTA: garantire che si intervenga attraverso azioni adeguate e tempestive per sostenere e proteggere le persone minorenni laddove ci siano situazioni di preoccupazione, rischio o possibile abuso.

È un documento che vuole:

- **proteggere le persone minorenni** da danni o abusi, garantendo che il personale impiegato a qualsiasi titolo, renda nulli o minimi i rischi di condotte inappropriate
- **rispondere in maniera pronta ed efficace** qualora un qualsiasi danno, ad una persona minorenne, dovesse verificarsi, adottando linee-guida chiare e seguite da tutto il personale.

In che modo?

- Fornendo strumenti e indicando prassi per organizzare gli spazi, le attività e le risorse di staff in modo da garantire la tutela dei diritti delle persone minorenni.
- Fornendo informazioni chiare e semplici regole, per prevenire gli abusi ed individuare gli eventuali casi sospetti.
- Spiegando a tutti in modo facile che cosa segnalare e come farlo.

2. DESTINATARI, RUOLI E RESPONSABILITÀ

La Child Safeguarding Policy del CAVV – CSV di Venezia si applica:

- ai membri del Consiglio Direttivo, ai soci, ai collaboratori e volontari;
- al personale e ai rappresentanti delle organizzazioni partner e a qualunque altro individuo, gruppo o organizzazione che abbia un rapporto di carattere formale/contrattuale con il CAVV-CSV di Venezia e che implichi contatti diretti con minorenni;
- a sponsor, donatori e visitatori, giornalisti, testimonial e a tutti coloro che entrano in diretto contatto con i progetti ed i servizi di CAVV-CSV di Venezia;
- ai consulenti;
- ai fornitori.

2.1 RUOLI CHIAVE E RESPONSABILITÀ PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI TUTELA

La tutela delle persone minorenni è responsabilità di tutti, secondo i rispettivi ruoli e poteri. Tutti coloro che collaborano a qualunque titolo, volontario e non, per o per conto del CAVV – CSV di Venezia, si riconoscono nei principi della tutela delle persone minorenni, promuovono il loro benessere e adottano ogni misura per attuare la presente Policy.

Direzione: rispetto alla Policy la figura della direttrice o del direttore ha la responsabilità generale di garantire la vigenza della Policy e delle procedure operative. Ha inoltre la responsabilità generale, in relazione ai poteri concretamente esercitabili, riguardo la costruzione di un ambiente di lavoro che favorisca l'attuazione e lo sviluppo dei principi della presente Policy. Ha un ruolo guida nella promozione della Policy per garantire l'adozione di buone prassi per la tutela delle persone minorenni in tutti i servizi gestiti dal CAVV – CSV di Venezia o tramite fornitori e/o sub-appaltatori.

Focal Point: è la persona, scelta e individuata dalla direzione in base alle competenze e attitudini, che accoglie centralmente ogni segnalazione di un sospetto maltrattamento, abuso o sfruttamento ai danni di una persona minorenne. Ha il compito di coordinare il processo di analisi e risposta e di aggiornare la Direzione in caso di segnalazioni. Verifica inoltre la necessità di aggiornamento della presente Policy di Child Safeguarding e partecipa periodicamente a momenti formativi di aggiornamento sul tema del Child Safeguarding.

Ogni persona che opera per conto del CAVV – CSV di Venezia: ognuno, secondo le proprie funzioni operative, ha la piena responsabilità di creare un ambiente di lavoro sicuro e tutelante nel luogo nel quale si svolge il suo servizio e/o progetto; aderisce alla Policy e segnala ogni sospetto di maltrattamento e abuso verso le persone per cui e con cui lavora e ogni presunta violazione della Policy stessa.

Organizzazioni Partner o sub appaltatori: nel caso in cui il CAVV – CSV di Venezia collabori con agenzie o organizzazioni Partner o sub appaltatori con personalità giuridica, deve essere definito un accordo scritto che specifichi l'impegno comune per garantire la tutela delle persone e consegnato un abstract del Sistema di Tutela per presa visione e adesione.

Tutte le persone a cui è destinata la presente Policy devono accettarla e aderirvi come condizione per collaborare, a qualunque titolo, con il CAVV – CSV di Venezia. L'impegno viene formalizzato con la firma della dichiarazione (Allegato 1).

2.2 NORMATIVA E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

La presente Policy si basa su principi e valori che sono alla base dei principali trattati Internazionali che riguardano i diritti umani, come la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948), la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), Keeping Children Safe Child Protection Standards, il Codice di Condotta del CAVV – CSV di Venezia e sulla normativa italiana e internazionale vigente in materia di maltrattamento e abuso.

È correlata a documenti e linee guida adottate dal CAVV – CSV di Venezia quali in particolare: la Carta dei Valori del Volontariato, il regolamento interno, l'atto costitutivo e i profili di responsabilità e le documentazioni specifiche del CAVV – CSV di Venezia.

3. CONOSCERE LE FORME DI ABUSO E DI PRATICHE INADEGUATE PER CONTRASTARLE EFFICACEMENTE

L'abuso a danno di persone minorenni è un fenomeno molto articolato nelle sue forme e manifestazioni e si riferisce a una vasta gamma di comportamenti lesivi, alcuni più socialmente riconosciuti rispetto ad altri. Esso è emotivamente molto complesso da affrontare, per questo il confronto su questi temi deve essere mantenuto sempre aperto e costante.

Il personale che lavora a contatto diretto con bambine, bambini e adolescenti che si avvalgono dei servizi del CAVV – CSV di Venezia deve essere informato e reso consapevole del fenomeno, dei rischi connessi al proprio lavoro e delle modalità di risposta più adeguate ad un sospetto o ad una preoccupazione.

Si può nuocere ad una persona se:

- si usa deliberatamente la propria autorità o posizione di fiducia per mettere in atto una qualsiasi forma di prevaricazione;
- si agisce una cattiva pratica educativa, una mancanza di sorveglianza adeguata, se la si espone a potenziali rischi;
- non si interviene per evitare che subisca un danno causato da qualcun altro.

3.1 INFORMAZIONI IMPORTANTI SULL'ABUSO

- 1) Ogni forma di abuso prende origine da un'asimmetria di potere nella relazione e nell'esercizio scorretto e nocivo di questo potere da parte di chi abusa. L'abuso si configura generalmente perché una persona adulta sta deliberatamente scegliendo di usare la sua posizione fiduciaria contro un o una minorenne
- 2) Solo una minima parte degli abusi è facilmente visibile e riconoscibile. Gli abusi si realizzano con maggiore frequenza in contesti dove sono accettate e non condannate forme sottili di abuso, violenze, discriminazioni
- 3) L'abuso non si configura quasi mai come un episodio isolato che risponde ad un'unica categoria.

- 4) Nella maggior parte dei casi più problemi si sovrappongono e possono compromettere lo sviluppo armonico e il benessere di un o una minorenne.
- 5) L'abuso può essere la conseguenza di azioni o omissioni causate da una mancanza di consapevolezza e formazione. A volte è sufficiente non porre attenzione alle conseguenze delle proprie azioni, non prendere in considerazione potenziali rischi intrinseci al proprio operato, o permettere che si creino situazioni che possono nuocere o creare danni (non monitorare adeguatamente, non intervenire in caso di rischio)
- 6) Anche se l'abuso è tipicamente considerato come un comportamento lesivo che una persona adulta compie ai danni di un o una minorenne, anche i coetanei e le coetanee possono perpetrare abusi.
- 7) Le persone minorenni subiscono abusi generalmente da parte di persone a loro note, in un ambiente familiare o in un ambiente istituzionale o comunitario. Più raramente, possono essere abusati da sconosciuti (ad es. via internet).
- 8) In termini di impatto, le conseguenze immediate e a lungo termine degli abusi possono minare l'istruzione, la salute e il benessere dei e delle minorenni e possono avere conseguenze devastanti sul loro sviluppo futuro

3.2 DEFINIZIONI DI ABUSO

ABUSO: secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization, WHO- (2006 - Preventing child maltreatment: a guide to taking action and generating evidence), il termine abuso all'infanzia e all'adolescenza, a volte indicato anche come maltrattamento, è usato per descrivere "tutte le forme di maltrattamento fisico e/o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza o negligenza o sfruttamento commerciale o altro che comportino un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo o per la sua dignità nell'ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia o potere". All'interno della più ampia definizione di abuso verso le persone minorenni si possono distinguere una serie di sottocategorie (l'elenco non è da considerarsi esaustivo):

Abuso fisico: inteso come "l'uso intenzionale della forza fisica contro un minore che provoca o ha un'alta probabilità di provocare un danno per la salute, la sopravvivenza, lo sviluppo o la dignità dello stesso. Questo include il colpire, percuotere, prendere a calci, scuotere, mordere, strangolare, scottare, bruciare, avvelenare e soffocare. Gran parte della violenza a danno dei minori all'interno delle mura domestiche viene inflitta con lo scopo di punire".

Abuso sessuale: inteso come “il coinvolgimento di un minore in atti sessuali che egli o ella non comprende completamente, per i quali non è in grado di acconsentire o per i quali il bambino non ha ancora raggiunto un livello di sviluppo adeguato, o ancora che violano la legge o i tabù sociali. I minorenni possono essere abusati sessualmente sia da adulti che da altri minorenni che sono, in ragione della loro età o livello di sviluppo, in una posizione di responsabilità, fiducia o potere nei confronti della vittima”.

Sfruttamento sessuale: una forma di abuso sessuale che coinvolge i bambini in attività sessuali in cambio di denaro o beni: la relazione abusante tra chi perpetra l'abuso e chi lo subisce è caratterizzata da uno sbilanciamento di potere che limita le possibilità di scelta della vittima.

Abuso affettivo e psicologico: “comprende sia incidenti isolati, sia situazioni in cui chi si occupa del bambino, nel tempo, non gli fornisce un ambiente appropriato e di supporto per il suo sviluppo. Gli atti in questa categoria possono avere un'alta probabilità di arrecare danno alla salute fisica e mentale del minore, o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. Abusi di questo tipo comprendono la limitazione dei movimenti, il denigrare, l'inculpare, il minacciare, l'intimidire, il discriminare, il rifiutare ed altre forme non fisiche di trattamento ostile”.

Trascuratezza: “include sia situazioni isolate, sia un atteggiamento carente, reiterato nel tempo, da parte dei genitori o degli altri membri della famiglia che, seppur in grado di farlo, non provvedono allo sviluppo e al benessere del minore in una o più delle seguenti aree: salute; educazione; sviluppo affettivo; nutrizione; alloggio e condizioni di vita sicure.”

VIOLENZA: “l'uso intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o reale, contro sé stessi, altre persone o contro un gruppo o una comunità, da cui conseguono, o da cui hanno un'alta probabilità di conseguire, lesioni, morte, danni psicologici, compromissioni nello sviluppo o deprivazioni”.

4. MISURE IN AMBITO DI PREVENZIONE – BUONE PRATICHE PER GARANTIRE LA TUTELA

Il CAVV – CSV di Venezia si impegna ad attivare misure di prevenzione e di buone pratiche in tutti i processi di lavoro, in modo da ridurre ed attenuare i possibili rischi di abusi.

4.1 SELEZIONE ED ASSUNZIONE DI PERSONALE

L'assunzione e la selezione del personale, sia volontario che di collaboratori ad altro titolo deve riflettere l'impegno del CAVV – CSV di Venezia per la tutela delle persone minorenni e prevedere l'obbligo specifico di utilizzare tutti i mezzi possibili per contribuire a prevenire l'assunzione di chiunque possa essere causa di danno per le persone minorenni. Le procedure di assunzione comprendono azioni di preselezione, selezione e monitoraggio successivo.

In particolare, per l'ambito di selezione ed assunzione di personale, anche volontario si impegna a garantire che:

- allo staff, alle persone consulenti e/o volontarie siano ben chiarite le mansioni e il ruolo, includendo le indicazioni sulle responsabilità in merito alla tutela delle persone minorenni;
- nei colloqui si esplorino le attitudini alla protezione e al lavoro con minorenni della persona candidata attraverso domande specifiche e l'utilizzo di scenari inerenti la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza alla tutela e che
- siano verificate le referenze dei precedenti lavori anche con domande specifiche sulla condotta e comportamento della persona candidata;
- sia richiesto il casellario giudiziale (Secondo la normativa nazionale, Decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313 – nello specifico l'art. 25 bis) per verificare eventuali condanne contro le persone minorenni e, nell'attesa della verifica del casellario, avere autocertificazione idonea ai sensi del DPR 445/2000 sulle proprie condanne penali (allegato 2)
- venga fatta firmare contestualmente alla messa in servizio (contratto o accordo) la Child Safeguarding Policy (CSP) e il codice di condotta dell'organizzazione.

4.2 FORMAZIONE E INFORMAZIONE INIZIALE E IN ITINERE

La presente Policy di tutela viene diffusa in modo capillare tra il personale, le persone che collaborano e le altre organizzazioni con le quali il CAVV – CSV di Venezia collabora formalmente.

Le formazioni iniziali e in itinere sono necessarie a garantire che i destinatari della CSP comprendano e lavorino in conformità con le disposizioni in materia di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tutti i destinatari della Policy la sottoscrivono e ricevono una formazione iniziale per comprendere perché è necessario proteggere le persone minorenni e quali sono gli obblighi che derivano dalla Policy, quali sono i canali di segnalazione e che cosa implica violare le disposizioni della Policy.

PARTNER, FORNITORI E SOGGETTI APPALTATORI

Partner, fornitori e soggetti appaltatori sono tra i destinatari della Policy. Nell'ambito delle relazioni con i partner, il CAVV – CSV di Venezia verifica quali misure di tutela verso le persone minorenni essi mettono in atto. Le organizzazioni partner che lavorano con il CAVV – CSV di Venezia devono avere una loro Child Safeguarding Policy scritta oppure, in assenza di Policy, devono attenersi a quella del CAVV – CSV di Venezia durante tutta la durata della partnership. Nei suoi rapporti di partnership CAVV – CSV di Venezia si farà inoltre promotore dell'adozione e dell'applicazione degli standard internazionali definiti da Keeping Children Safe.

INFORMAZIONE

Il CAVV – CSV di Venezia si impegna a garantire che anche i beneficiari diretti e indiretti dei propri servizi (famiglie, territorio, enti partner, istituzioni con cui collabora), siano informati e consapevoli dell'impegno dell'organizzazione sul fronte della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, del comportamento che possono attendersi dai volontari e dallo staff e di come eventualmente riportare una preoccupazione.

4.3 VALUTAZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è un'azione di prevenzione basilare per qualsiasi processo di tutela. Assicura che ogni attività proposta sia sicura, e che i possibili rischi siano eliminati o mitigati. Una valutazione dei rischi efficace prevede:

- l'individuazione di eventuali pericoli insiti in un'attività, con un piano per ridurli al minimo;
- la possibile decisione di interrompere un'attività, se la valutazione evidenzia troppi rischi;
- un monitoraggio e un riesame regolare delle misure di gestione del rischio e dei rischi stessi, sia durante che alla fine delle attività;
- una definizione chiara dei ruoli e di chi ha la responsabilità di promuovere/effettuare la valutazione dei rischi, così come di monitorarla;

Il CAVV- CSV di Venezia si impegna a seguire il processo di valutazione e mitigazione dei rischi in tutte le sue fasi, in fase di progettazione dell'attività o servizio, in fase di esecuzione dell'attività o servizio e in fase finale per l'implementazione di attività o servizi futuri.

4.4 CODICE DI CONDOTTA

Tutto il personale impiegato in qualsiasi servizio o attività del CAVV – CSV di Venezia è tenuto ad adottare modalità e comportamenti adeguati al contesto lavorativo in cui è inserito e al rispetto dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il codice di condotta è una misura di prevenzione importante, perché definisce in modo chiaro, inequivocabile e condiviso i comportamenti adeguati da tenere per contribuire a creare e a mantenere un ambiente sano, positivo e sicuro per le persone minorenni e quelli in nessun modo accettabili.

Tutte le persone coinvolte a qualsiasi titolo presso il CAVV – CSV di Venezia sono tenute a sottoscrivere e rispettare il codice di condotta all'atto dell'assunzione o all'inizio del rapporto volontario/di collaborazione-consulenza, accettandolo in tutti i suoi articoli.

Alle comprovate violazioni del codice di condotta (preoccupazioni, sospetti o certezze), si risponderà tempestivamente e in linea con le procedure definite dal CAVV – CSV di Venezia nel rispetto della massima confidenzialità, riservatezza e cura di tutte le parti coinvolte. Per il Codice di Condotta si rimanda all'Allegato 3.

5. MISURE IN AMBITO DI RISPOSTA A PREOCCUPAZIONI O SOSPETTI

Per garantire il diritto alla protezione di bambine, bambini e adolescenti, è fondamentale seguire una procedura semplice e trasparente per segnalare preoccupazioni o eventuali sospetti di abuso, maltrattamento o sfruttamento ai loro danni.

Le preoccupazioni o i sospetti circa azioni scorrette o di abuso possono causare timori e stress, in particolare se si riferiscono a un/a collega. Tuttavia, segnalare una preoccupazione è fondamentale per evitare che un o una minorenni subisca maltrattamenti o comportamenti abusanti e per garantire che la questione sia trattata in modo adeguato ed efficace.

Il CAVV – CSV di Venezia garantisce il pieno sostegno a qualsiasi membro del personale o volontario che, in buona fede, riveli possibili situazioni di rischio o motivi di preoccupazione per una bambina, un bambino o un adolescente anche se, in un secondo momento, la preoccupazione risultasse ingiustificata.

Questo approccio garantisce che i casi o i rischi di abuso non vengano ignorati e inavvertitamente legittimati a continuare.

5.1 COME RIPORTARE UNA PREOCCUPAZIONE CIRCA LA SICUREZZA E IL BENESSERE DI UNA PERSONA MINORENNE, UNA CONDOTTA INAPPROPRIATA O UN MALTRATTAMENTO

PRINCIPI CHIAVE:

Ogni segnalazione di sospetto abuso o condotta inappropriata viene gestita dal CAVV – CSV di Venezia secondo i seguenti principi chiave:

- sicurezza e benessere di bambine, bambini e adolescenti;
- professionalità, riservatezza e confidenzialità lungo tutto il processo;
- rispetto di tutte le parti coinvolte;
- utilizzo delle buone prassi nella ricezione di una notizia di condotta inappropriata o sospetto abuso e nella sua segnalazione;
- accesso alle Autorità competenti.

In base ai suddetti principi, il CAVV – CSV di Venezia si impegna a:

- assicurare in ogni sua attività o programma un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di sospetto abuso o condotta inappropriata;
- assicurare che tutto il personale impiegato abbia chiaro quando è necessario segnalare una condotta inappropriata o un sospetto di possibile abuso e quali azioni intraprendere;
- assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di sospetto abuso o condotta inappropriata supportando, tutelando e proteggendo le persone coinvolte.

5.2 PROCEDURA DI SEGNALAZIONE E PRESA IN CARICO DEI CASI DI CHILD SAFEGUARDING

Con la presente Procedura il CAVV – CSV di Venezia si impegna a:

- rendere obbligatoria la segnalazione di ogni violazione alla Policy di Child Safeguarding e al Codice di Condotta, nonché di ogni situazione di pericolo per un o una minorenni di cui si venga a conoscenza durante lo svolgimento delle attività del CAVV – CSV di Venezia;
- fornire indicazioni utili ad effettuare una segnalazione in maniera tempestiva e rivolgendosi ai giusti interlocutori;
- garantire chiarezza e trasparenza rispetto alle modalità con cui la segnalazione viene presa in carico e gestita

La Procedura di segnalazione e presa in carico dei casi di Child Safeguarding si applica alle situazioni in cui si è testimoni o si viene a conoscenza, anche a seguito di segnalazione, di possibili violazioni alla Policy o di altri potenziali pericoli per i bambini, le bambine o adolescenti verificatisi nell'ambito dello svolgimento del lavoro e delle attività anche di volontariato e/o in ogni altra attività del CAVV – CSV di Venezia, in relazione a tali attività o da queste occasionati.

CHI È TENUTO A RIPORTARE

Staff, volontari, consulenti e tutti i destinatari della policy del CAVV - CSV di Venezia.

COSA RIPORTARE

- una preoccupazione, un sospetto o una certezza relativa a possibili situazioni di abuso o pregiudizio a carico di una bambina, un bambino o adolescente messi in atto da un membro del personale del CAVV – CSV di Venezia o da volontari, consulenti/collaboratori, partner.
- una preoccupazione, un sospetto o una certezza relativa a possibili situazioni di abuso o pregiudizio a carico di una bambina, un bambino o adolescente messi in atto da chiunque: membro della comunità, un altro minorenni o uno sconosciuto

- una violazione del Codice di Condotta da parte di un membro del personale del CAVV – CSV di Venezia o partner, fornitore ecc.;

QUANDO

Prima possibile e comunque non oltre le 24 ore. La tempestività è fondamentale per garantire la sicurezza della bambina, del bambino o dell'adolescente che beneficia delle attività o servizi del CAVV – CSV di Venezia. Resta il diritto di ciascun membro del personale di sporgere immediata denuncia a titolo personale presso le Autorità Giudiziarie competenti, laddove ci si trovi in presenza di un evento da lui/lei giudicato come un reato. In tale caso il personale è tenuto ad informare contestualmente il proprio diretto responsabile e/o il Focal Point.

A CHI

Al proprio diretto responsabile o direttamente al Focal Point se:

- il primo non è disponibile o reperibile
- è la persona oggetto della preoccupazione

COME

La segnalazione potrà avvenire oralmente ma dovrà essere riportata nel più breve tempo possibile nel modulo di segnalazione da parte di chi l'ha rilevata. Si veda Allegato n. 4 Modulo di segnalazione

COSA SUCCEDDE POI

Il responsabile effettua una prima analisi della situazione e riporta la preoccupazione al Focal Point tramite l'apposito modulo di segnalazione, debitamente compilato dalla persona che l'ha rilevata. La segnalazione verrà gestita in linea con le misure scelte dal CAVV – CSV di Venezia e con la legislazione vigente.

COSA FARE DURANTE TUTTO IL PROCESSO DI GESTIONE DEL CASO

Mantenere assoluta riservatezza in merito alla segnalazione fatta, secondo il principio del “deve sapere la cosa solo chi è strettamente utile al percorso” (need to know basis).

Supportare i colleghi, secondo il proprio ruolo, nell'assicurare un'adeguata analisi della situazione, secondo le indicazioni del proprio responsabile e/o del Focal Point.

Si ricorda, inoltre, che resta fermo il diritto/dovere di ciascun membro del personale di sporgere immediata denuncia a titolo personale presso le Autorità Giudiziarie competenti laddove si trovi in

presenza di un evento da lui/lei valutato come possibile reato. In questo caso la persona del CAVV – CSV di Venezia è tenuta ad informare il proprio diretto responsabile e/o il Focal Point nell'ottica di garantire il massimo livello di tutela degli utenti.

5.3 GESTIONE DEI CASI

Nella gestione dei casi il Focal Point, in raccordo con il responsabile che ha inoltrato la segnalazione ed altre figure eventualmente ritenute utili per una migliore gestione del caso (per es. Direzione o consulenti esterni), avrà il compito di:

- assicurarsi che siano adottate le eventuali misure urgenti a protezione del/della minorenne e che gli/le sia garantito immediato supporto medico, psicologico o sociale, sulla base di una mappatura locale dei servizi;
- valutare l'avvio di una misura disciplinare a carico della persona oggetto della segnalazione;
- valutare la segnalazione del caso all'Autorità Giudiziaria, alle Forze dell'ordine e ai Servizio Sociali (in ordine alla protezione dei minorenni coinvolti) ed eventualmente stilare la denuncia-querela o segnalazione, verificarla (anche con l'ausilio di consulenti esterni) e farla pervenire secondo le migliori prassi eventualmente accordate con l'Ente in indirizzo;
- conservare tutta la documentazione lungo il processo descritto, in luogo sicuro e condividerla in via confidenziale e riservata solo con le persone coinvolte in ruoli attivi;
- definire un piano di azione interno per monitorare l'andamento della segnalazione (comprensivo di una suddivisione di ruoli e compiti e tempistica) e portarla a chiusura;
- garantire adeguato feedback e supporto alle persone coinvolte sino a completa chiusura della gestione attiva del caso;
- agire sempre secondo i principi alla base della Procedura Generale e più in generale della Policy di Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- agire sempre nel rispetto della legislazione vigente.

5.4 REDIGERE IL REPORT

Per riportare una preoccupazione o un presunto abuso si utilizza il MODULO DI SEGNALAZIONE. In particolare, ogni segnalazione dovrà essere compilata:

- in modo puntuale e leggibile;
- nell'interesse primario della persona minorenne e non per proteggere la reputazione dell'organizzazione o del personale coinvolto;
- riportando le parole esatte della persona, ove possibile;

- indicando date, orari, luoghi e contesti in cui si è verificato lo svelamento o è avvenuto il presunto abuso o sono emersi elementi di preoccupazione, insieme a qualsiasi altra informazione pertinente;
- con firma e data dalla persona che ha redatto il rapporto.

Nel report si eviterà l'uso di un linguaggio giudicante e l'esplicitazione della propria opinione personale, a meno che non sia sostenuta da evidenze sostanziali.

6. MONITORAGGIO

Il monitoraggio e la valutazione periodica della Policy e del modo in cui essa viene implementata è essenziale al fine di garantire efficacemente la tutela e la protezione delle persone minorenni.

Il CAVV – CSV di Venezia è responsabile del monitoraggio dell'attuazione complessiva della Policy attraverso strumenti di verifica documentati. Ogni servizio sarà monitorato periodicamente, attraverso strumenti preposti, rispetto all'implementazione della Safeguarding Policy, con l'obiettivo di valutare i progressi nell'attuazione della stessa, identificare buone pratiche e aree di miglioramento.

ALLEGATI

ALLEGATO N.1: DICHIARAZIONE PRESA VISIONE E ACCETTAZIONE DELLA POLICY

IO SOTTOSCRITTO.....

IN QUALITÀ DI.....

[specificare il nome per esteso e il proprio ruolo presso il CAVV- CSV di Venezia]

nato/a a

il

DICHIARA DI AVER LETTO:

- il Codice di Condotta del CAVV – CSV di Venezia;
- la Child Safeguarding Policy del CAVV – CSV di Venezia.

Dichiara inoltre di avere pienamente compreso e accettato i documenti sopra menzionati.

Con la presente il/la sottoscritto/a dichiara e garantisce di essere consapevole del proprio obbligo ad agire in modo da tutelare e promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e di impegnarsi a non commettere alcuna violazione nell'atto di prendere decisioni e agire per conto del CAVV – CSV di Venezia.

Qualora in futuro dovesse verificarsi una violazione, il/la sottoscritto/a riconosce il proprio obbligo a informare, in base al proprio ruolo, la persona competente secondo quanto stabilito dalle policy e procedure o a effettuare una segnalazione in altre modalità pertinenti che siano descritte nei documenti elencati e nelle policy correlate.

Qualsiasi variazione delle informazioni e dichiarazioni rilasciate tramite questo modulo deve essere comunicata dal dichiarante in forma scritta al proprio responsabile o ad altra persona autorizzata all'interno del CAVV – CSV di Venezia.

Luogo, data

Firma

ALLEGATO N.2: AUTOCERTIFICAZIONE ASSENZA CONDANNE PENALI

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
con carta di identità/passaporto n° _____

CON LA PRESENTE DICHIARA DI:

- non essere mai stato incriminato/a per alcun reato che concerne l'infanzia e l'adolescenza così come descritti nel Decreto Legislativo n° 39/2014 in attuazione della Direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia infantile;
- impegnarsi a fornire a CAVV – CSV di Venezia tutte le informazioni pertinenti possibili sulla propria fedina penale in ambito di reati contro persone minorenni;
- aver letto la Child Safeguarding Policy e il Codice di Condotta di CAVV – CSV di Venezia, di averli adeguatamente compresi e di impegnarsi a rispettarli incondizionatamente;
- essere a conoscenza che in caso i controlli sui propri precedenti personali rivelino qualsiasi attività criminale o abuso in violazione delle norme stabilite dalla Child Safeguarding Policy al/alla sottoscritto/a verrà immediatamente interdetta l'assunzione/incarico presso CAVV – CSV di Venezia;
- informare immediatamente CAVV – CSV di Venezia qualora in futuro dovesse essere accusato/a di qualsiasi reato legato all'infanzia o l'adolescenza. Dichiaro inoltre di essere pienamente consapevole del fatto che tale occorrenza comporta la risoluzione immediata del contratto/incarico con CAVV – CSV di Venezia. Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di impegnarsi a inviare la documentazione entro 30 (trenta) giorni dalla data dell'eventuale richiesta*;
- essere consapevole che in caso qualsiasi informazione fornita in modalità di autocertificazione dovesse risultare falsa, ciò comporterebbe la risoluzione immediata del contratto/incarico con CAVV – CSV di Venezia e che quest'ultimo sarebbe autorizzato ad avviare ulteriori azioni legali e a chiedere i danni.

Il/La sottoscritto/a, con firma in calce, con la presente conferma che tutte le informazioni sopra menzionate sono corrette ed esaustive.

Firma

Data

*Tutti i dati saranno trattati da CAVV CSV secondo quanto stabilito dal Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali 679/2016 (GDPR)

ALLEGATO N.3: CODICE DI CONDOTTA GENERALE PER PERSONALE, CONSULENTI E VOLONTARI DEL CAVV – CSV DI VENEZIA

A chiunque collabori con il CAVV – CSV di Venezia viene chiesto di stringere un patto, chiaro ed esplicito, e di assumersi un impegno concreto per la tutela e la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza in qualsiasi contesto.

Questo Codice di Condotta, così come la Policy, si rifà ai valori del CAVV – CSV di Venezia, ai principi generali della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e alla legislazione vigente in materia di tutela delle persone minorenni.

Tutto il personale, volontario e non, si impegna a rispettare il presente Codice di Condotta e a segnalare qualsiasi forma di comportamento inappropriato. Una grave violazione del suddetto Codice di Condotta comporta la risoluzione del rapporto di collaborazione o di lavoro e, in caso di reato, le conseguenze previste dalla legge.

IO SOTTOSCRITTO.....

IN QUALITÀ DI.....

CON LA FIRMA AL PRESENTE CODICE DI CONDOTTA

Mi impegno a:

- considerare sempre bambine, bambini e adolescenti titolari di diritti e di promuovere la conoscenza e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- favorire la partecipazione di tutte le persone minorenni, senza discriminazione alcuna, alle attività che le riguardano direttamente;
- prestare attenzione al linguaggio utilizzato, al modo di comportarmi e a come alcuni atteggiamenti o azioni potrebbero essere percepiti;
- adottare sempre comportamenti non violenti e positivi;
- incoraggiare bambine, bambini e adolescenti ad esprimere le loro idee, il loro punto di vista;
- trattare bambine, bambini e adolescenti allo stesso modo, indipendentemente dal sesso, lingua, religione, opinione o nazionalità, origine etnica o sociale, stato, classe, orientamento sessuale o altre caratteristiche personali;
- organizzare gli spazi e pianificare le attività in modo tale da ridurre al minimo il rischio di danni alle persone minorenni, tenendo conto delle potenzialità e delle risorse delle singole persone con cui lavoriamo;
- garantire il più possibile di non rimanere da solo o da sola e/o la possibilità di essere visibile quando sono in contatto con persone minorenni;
- comportarmi in maniera consapevole, responsabile e rispettosa in modo da dare il buon esempio in qualsiasi situazione;
- segnalare immediatamente alla figura di riferimento indicata dalla Procedura di Segnalazione qualsiasi sospetto o preoccupazione, i principi della Policy di Child Safeguarding e del Codice di Condotta, compresa qualsiasi forma di abuso;
- tutelare la segretezza e sicurezza delle informazioni inerenti a bambine, bambini o adolescenti e ottenere dalle stesse e/o dai suoi familiari il permesso prima di scattare una fotografia, videoregistrare o usare un'immagine o la storia personale. Ciò include la spiegazione di come verranno utilizzate le foto o i messaggi.
- comportarmi in maniera responsabile nelle segnalazioni e nella sua gestione.

E mi impegno a non:

- utilizzare nessuna forma di violenza contro bambine, bambini o adolescenti (ad esempio colpire o aggredire fisicamente e verbalmente);

- avere atteggiamenti nei confronti di bambine, bambini e adolescenti che possano influire negativamente sul loro benessere psico-fisico;
- agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare una bambina, un bambino o adolescente;
- coinvolgere in qualsiasi forma di relazione sessuale qualunque persona di minore età;
- far dormire a casa propria – senza supervisione – un bambino con cui si sta lavorando;
- pubblicare qualsiasi video/ foto o altro senza autorizzazione della famiglia e del bambino/a tollerare o non dichiarare qualsiasi problema o sospetta violazione.

Luogo, data

Firma

ALLEGATO N.4: MODULO DI SEGNALAZIONE

Modulo di segnalazione				
Nome della persona che riporta la segnalazione: Ruolo: Servizio/ progetto:	Luogo: Data della segnalazione:			
La segnalazione riguarda: Possibile abuso o preoccupazione circa la sicurezza o il benessere di una persona minorenni beneficiaria dei servizi del CAVV – CSV di Venezia <input type="checkbox"/> Si - <input type="checkbox"/> NO Comportamento di un adulto <input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO				
Livello di rischio	IMMEDIATO	ALTO	MEDIO	BASSO
Dettagli della persona minorenni al quale si riferisce la preoccupazione Nome: Età: Contatti:	Eventuali bisogni speciali della persona minorenni oggetto della preoccupazione:			
Nome dei familiari/ tutori della persona che beneficia dei servizi e relativi contatti:				

Motivo della preoccupazione/ Cosa è successo:
Eventuali segnali fisici o comportamentali osservati nella persona minorenni:
Dettagli dell'eventuale racconto della persona minorenni:
Chi altro è a conoscenza dell'incidente o della preoccupazione? Ci sono altre persone informate o coinvolte nell'evento oggetto della preoccupazione?
Che tipo di supporto è stato offerto o quali azioni sono state intraprese fino ad ora?
Se la preoccupazione riguarda una persona minorenni, sono stati informati i suoi familiari o tutori legali? Se sì, quale la loro posizione a riguardo? Se no, per quale motivo?